



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA "BATTAGLIA" DEI GIOVANI PER L'AMBIENTE

Nei mesi scorsi i media nazionali ed internazionali hanno dato molto spazio a quel diffuso movimento giovanile che è sceso per le strade di tanti Paesi per manifestare il loro dissenso su come i Grandi del mondo stanno affrontando, anzi non affrontando, i problemi dell'ambiente che purtroppo riguardano ormai l'intero globo terrestre. Che si stia assistendo a dei cambiamenti epocali non è da ora che lo ripetono in tutte le lingue ben noti studiosi che, nel corso di convegni e con ampie e documentate relazioni per chi poi deve assumere le conseguenti decisioni, espongono e mettono nero su bianco il loro pensiero.

In numerosi trattati era stato siglato l'impegno di ridurre l'immissione nell'aria di anidride carbonica, il "gas serra" che maggiormente impedisce al calore prodotto dalla Terra di disperdersi nell'atmosfera. I risultati sono stati molto contenuti e quindi finora inefficaci, pertanto l'aumento della temperatura media sul nostro pianeta è un dato di fatto e gli effetti si evidenziano con i fenomeni climatici che in varie forme si presentano da tempo anche in Italia e diventano sempre più devastanti.

Questo logoramento ambientale che, con lo scioglimento dei ghiacciai nei due Poli ma anche sulle nostre montagne, prefigura fenomeni preoccupanti come quello dell'innalzamento della superficie dei mari, è stato forse il campanello d'allarme che ha provocato la ribellione di tanti giovani.

Il 13 marzo scorso infatti 1,4 milioni di giovani in 283 piazze di 125 Paesi di tutti i Continenti si sono mobilitati per il clima accogliendo l'invito di Greta Tumberg, la 16enne attivista svedese che alla **Conferenza sul cambiamento climatico organizzata dalle Nazioni Unite a Katowice, in Polonia**, è intervenuta, puntando il dito verso i leader e i diplomatici presenti, che, con la loro indifferenza contribuiscono a non offrire un futuro certo alle prossime generazioni. Questo suo coraggio e la forza dei suoi ragionamenti l'hanno fatta diventare **portavoce del movimento giovanile mondiale per il clima**.

Il suo monito, rivolto ai leader di tutto il mondo è: "qualcosa sta cambiando, che vi piaccia o no", riferendosi allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla urgenza di mettere in atto nuove politiche.

Il suo piglio combattivo e la chiarezza della sua comunicazione ha coinvolto milioni di giovani che hanno deciso di continuare le loro manifestazioni, assumendosi loro la responsabilità di essere protagonisti nel tentativo di scuotere tutti noi dal torpore e dall'indifferenza; da un'apatia che a volte appare come una nostra impotenza di fronte a fenomeni naturali di tale potenza distruttiva.

Sono loro, questi ragazzi, che vogliono farci capire che è proprio l'uomo, siamo proprio noi, che con le nostre scelte politiche e col nostro sistema di vita provochiamo e determiniamo buona parte di questi fenomeni.

Se una ragazzina svedese ha contagiato milioni di suoi coetanei e ha dato loro la convinzione di poter incidere con le loro voci e la loro presenza nelle piazze a sostanziali modifiche nei comportamenti individuali e ad orientare i Governi ad interventi radicali ed efficaci, dobbiamo fare in modo che tale contagio si diffonda fino a sentirci tutti convinti sostenitori di questa loro pacifica battaglia. Che non deve apparire come una battaglia contro i mulini a vento, ma deve essere la lotta contro il fatalismo e l'indifferenza.

Emigrazione in crescita

Non solo cervelli in fuga, ma voglia di nuove esperienze

Nel 2019 stanziati 50 milioni di euro per la promozione e la diffusione della lingua e la cultura italiana nel mondo

Apprendiamo e volentieri pubblichiamo la notizia che, per la promozione e la diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo, il governo ha stanziato la somma di 50 milioni di euro per l'anno 2019. Lo ha comunicato al Comitato di presidenza del CGIE, riunito alla Farnesina lo scorso mese di marzo, il sottosegretario agli Esteri sen. Riccardo Merlo. "Per la prima volta - ha sottolineato il sottosegretario indicando le somme stanziati dai Governi negli anni precedenti - un esecutivo decide di investire con forza sulla promozione all'estero della propria cultura, ovvero della propria identità, consapevole dell'importanza di promuovere nel mondo l'eccellenza della cultura italiana, con l'insegnamento dell'italiano che anche quest'anno si è confermata la quarta lingua più studiata al mondo".

"La nostra cultura - ha aggiunto - è il nostro tesoro, la lingua italiana la nostra identità, è ciò che ci contraddistingue nel mondo più di ogni altra cosa".

Il segretario generale Michele Schiavone e i consiglieri CGIE hanno a loro volta evidenziato l'importanza dell'investimento.

■ La mancanza di opportunità lavorative adeguate in Italia può comportare la decisione di migrare all'estero, fenomeno in crescita negli ultimi anni (da 40 mila del 2008, a 82 mila nel 2013, a quasi 115 mila persone nel 2017), soprattutto tra i più giovani e con un più alto livello di istruzione. In meno di dieci anni le fughe sono quasi triplicate.

I dati emergono dal rapporto "Il mercato del lavoro 2018. Verso una lettura integrata", presentato il 25 febbraio a Roma. Il Rapporto è prodotto della collaborazione sviluppata nell'ambito dell'accordo quadro tra l'Istituto nazionale di statistica (Istat), il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'Inps, l'Inail e l'Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro). Nel complesso, il mercato del lavoro italiano tiene ma nonostante la crescita dell'occupazione (il tasso sfiora il record di

58,5%), rimane ampia la distanza dell'Italia dall'Ue15 (i primi 15 Paesi ad aver composto l'Unione europea).

Per raggiungere il tasso di occupazione della media Ue15 (nel 2017 pari a 67,9%, contro

segue a pag. 2

Elezioni Amministrative

Il 26 maggio 26 Comuni della Valle al voto

■ Avevamo già dato notizia che il 26 maggio si sarebbe votato nel nostro Paese per eleggere i parlamentari all'Assemblea dell'Unione Europea. Ora il Governo ha emanato il Decreto con cui fissa alla stessa data anche le elezioni amministrative e al 9 giugno la data del ballottaggio per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti in cui nessuna lista abbia superato il 50% dei votanti.

Sono 3.854 (48,7%) su 7914 i comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e al Friuli Venezia Giulia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige e alla Sicilia (dove però si è votato il 28 aprile) che rinnovano

i propri Consigli. Di questi **3.664** su 3.854 (95,1%) appartengono a Regioni a statuto ordinario e **190** su 3.854 (4,9%) a regioni a statuto speciale.

I Capoluoghi di provincia interessati al voto sono **30** (di cui 6 capoluoghi di regione: **Bari, Cagliari, Campobasso, Firenze, Perugia e Potenza**). In Lombardia andranno alle urne gli elettori di 995 Comuni, dei quali 147 in provincia di Brescia.

In Valle Camonica sono 26 su 41 i Comuni in cui si voterà. Li riportiamo con l'indicazione del numero di abitanti: **Angolo** (ab. 2537), **Berzo Demo** (ab. 1640), **Braone** (ab. 692), **Breno** (ab. 4827), **Capo di**

Ponte (ab. 2472), **Cedegolo** (ab. 1175), **Cerveno** (ab. 663), **Ceto** (ab. 1912), **Cimbergo** (ab. 546), **Edolo** (ab. 4586), **Gianico** (ab. 2160), **Lozio** (ab. 405), **Malegno** (ab. 1977), **Monno** (ab. 544), **Niardo** (ab. 1998), **Paisco** (ab. 188), **Piancogno** (ab. 4660), **Saviore** (ab. 878), **Sellero** (ab. 1456), **Sonico** (ab. 1265), **Temù** (ab. 1110), **Vezza d'Oglio** (ab. 1451), **Vione** (ab. 683). Questi invece i Comuni del versante bresciano del lago d'Iseo in cui si vota: **Iseo** (ab. 9171), **Marone** (ab. 3189), **Monte Isola** (ab. 1740), **Sale Marasino** (ab. 3339), **Sulzano** (ab. 1947), **Zone** (ab. 1062).

segue a pag. 2

Emigrazione in crescita

segue da pag. 1

il 58% di quello italiano) il nostro Paese dovrebbe avere circa 3,8 milioni di occupati in più. E chi cerca un lavoro qualificato lascia l'Italia. A quattro anni dal conseguimento del titolo, il 18,8% dei dottori di ricerca occupati vive e lavora all'estero. In particolare, tra i dottori che lavorano all'estero è più elevata la quota di professori o ricercatori presso l'Università e di ricercatori presso enti pubblici di ricerca (rispettivamente il 13% e il 7,4% contro il 4,3% e il 2,4% in Italia). Uno su cinque, quindi, lascia l'Italia per lavorare all'estero. "Il fenomeno di chi parte è in continuo aumento. È di pochi giorni fa il dato del Ministero degli Esteri sulla presenza degli italiani all'estero: sono 5.288.281, 173.812 in più rispetto all'anno scorso, come anche riportato dal Rapporto italiani del Mondo della Fondazione Migrantes, che li valutava al 1 di gennaio 2018, 5.114.469. Una tendenza continua che sta assumendo le dimensioni di un esodo". È quanto sottolinea "La Voce di New

York", giornale online in lingua italiana e inglese punto di riferimento culturale per chi è alla ricerca di un'informazione di approfondimento libera e di qualità in lingua italiana. Riccardo Giumelli, sociologo dell'Università di Verona, tira le fila del primo incontro del Comitato l'11 ottobre che si è tenuto alla Camera dei deputati alla quale ha partecipato anche il direttore generale per gli Italiani all'estero e politiche migratorie del MAECI, Luigi Vignali. "Finiamola con l'idea dei cervelli in fuga - si legge su La Voce di New York - A partire sono persone con ambizioni diverse, alla ricerca di lavori diversi. Sono corpi, cuori, braccia. Non si tratta solo di cervelli, anche perché non è che se sei laureato sei immediatamente un 'cervello'. La partenza è soprattutto per motivi economici, ma i progetti di vita sono complessi e i giovani partono per fare nuove esperienze, imparare nuove lingue, mettersi in gioco. Tutto normale. Il problema è, semmai, di chi vorrebbe rientrare e a malincuore non lo fa".

Elezioni Amministrative

segue da pag. 1

Le candidature per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale vanno presentate alla Segreteria comunale dalle ore 8 del 30° giorno alle ore 12 del 29° giorno antecedente la data stabilita per le elezioni, quindi dalle ore 8 alle ore 20 di venerdì 26 aprile e dalle ore 8 alle ore 12 di sabato 27 aprile 2019. Naturalmente sono in corso le iniziative dei partiti o di singoli

cittadini per la formazione delle liste, ma si avvertono evidenti le difficoltà a trovare persone di ambo i sessi disponibili ad affrontare il voto e l'impegno che ne deriva una volta eletti. In alcuni Comuni si prevede la presentazione di una sola lista; in questi casi per dare validità al voto è necessario che si rechino al voto più del 50% degli elettori.

Comuni al voto nelle Regioni a statuto ordinario		N° Consiglieri	N° Assessori
comuni >250.000 ab	2	36	10
comuni >100.000 ab	25	32	9
comuni >30.000 ab	50	24	7
comuni >10.000 ab	330	16	5
comuni >5.000 ab	513	12	4
comuni >3.000 ab	543	12	4
comuni >1.000 ab	1.282	10	2
comuni ≤1.000 ab	919	10	2

La tabella indica il numero di Consiglieri e di assessori che vengono assegnati ad ogni Comune in rapporto al numero di abitanti.

Rinnovato il Consiglio Provinciale

Il centrodestra sorpassa il centrosinistra



Brescia: Il Palazzo Broletto, sede della Provincia

Si sono tenute a Brescia domenica 17 marzo scorso le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale. Si è trattato di una elezione di secondo grado in quanto il diritto di voto era limitato ai sindaci e consiglieri comunali della Provincia di Brescia. Si votava solo per il rinnovo dei Consiglieri, il presidente infatti era stato eletto il 31 ottobre scorso e, a succedere a Gian Luigi Mottinelli era stato Samuele Alghisi, sindaco di Manerbio, del PD. Questo l'esito del voto ponderato (il voto cioè dei 2.555 amministratori locali aveva un valore diverso a seconda del numero di abitanti della realtà territoriale di cui fa parte): Otto consiglieri per "Centrodestra in Provincia", sette per "Comunità e Territorio", lista civica di centro-sinistra e uno per "Provincia Bene Comune" di sinistra. Un tale risultato fa venire meno al presidente Alghisi la maggioranza per governare, anche se, essendo possibile l'accordo tra i sette consiglieri "Comunità

e Territorio" con il consigliere di "Provincia Bene Comune" il suo voto al momento dell'approvazione di ogni provvedimento potrebbe risultare decisivo. Questi gli otto consiglieri eletti per il Centrodestra: Matteo Micheli, Nicoletta Benedetti, Renato Pasinetti, Massimo Tacconi, Cristina Almici, Giacomo Massa, Maria Teresa Vivaldini, Gian Luigi Raineri. I sette consiglieri del centrosinistra sono: Guido Galperti, Filippo Ferrari, Gianpiero Bressanelli, Antonio Bazzani, Diletta Scaglia, Andrea Ratti e Giandomenico Sarnico. Marco Apostoli è il consigliere della lista di sinistra. La Valle Camonica è

rappresentata in questa nuova legislatura solo dal sindaco di Selloero Gianpiero Bressanelli che ha avuto un notevole consenso elettorale. Anche da questo giornale, nel complimentarci per il lusinghiero successo, gli facciamo i più sinceri auguri di buon lavoro e lo ringraziamo per l'attenzione e l'impegno con cui ha seguito nella precedente legislatura i problemi della Valle Camonica. La anomalia dell'attuale sistema elettorale che disgiunge l'elezione del Presidente da quella del Consiglio può generare, come in questo caso, il venir meno della maggioranza che ha eletto il presidente. Per questo, ma anche per ridare ai cittadini tutti il diritto di voto, ci si augura che si trovi unanime consenso in Parlamento per il superamento della legge Del Rio prevista dal legislatore nella convinzione dell'approvazione del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, che prevedeva anche l'abolizione delle Province, e che invece fu respinto dagli elettori.

L'italiano si conferma la quarta lingua più studiata al mondo

Dopo inglese, spagnolo e cinese

Il dato emerge dal 22esimo rapporto "Ethnologue" della Sil International (ente non profit che studia, sviluppa e documenta le lingue minoritarie), un contributo alle celebrazioni della Giornata mondiale della lingua madre, indetta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco) il 21 febbraio di ogni anno. Si tratta di una pubblicazione che analizza la diffusione di tutte le lingue nel mondo, una delle più complete. Quest'ultima edizione del rapporto presenta una conferma importante per l'italiano: il dato ribadisce una diffusione consolidata negli ultimi quattro anni e riguarda gli studenti che sono raggiunti in 115 Paesi grazie agli Istituti Italiani di Cultura. Nell'anno di studio 2016/17, sono stati oltre due milioni. Interessante, anche se non

altrettanto lusinghiero, il dato in chiave europea. In testa c'è naturalmente l'inglese, inserito come seconda lingua in tutti i programmi scolastici del continente.

A seguire, in questa sfida impari, ci sono il francese, il tedesco, lo spagnolo, il russo. E l'italiano? Arriva subito dopo, al sesto posto con l'1,1 per cento.

Ai nostri lettori e alle loro famiglie giungano gli Auguri sinceri di



Uno spiraglio per la Brexit

La Camera approvarebbe l'accordo con l'UE in cambio delle dimissioni della May

■ Dopo il voto contrario sull'accordo di recesso proposto al Parlamento Britannico dal Primo Ministro Theresa May del 12 marzo, col voto finale del 14 marzo la Camera dei Comuni della Gran Bretagna aveva deciso di chiedere all'Ue un rinvio "breve" della Brexit al 30 giugno. Purtroppo gli ultimi sforzi compiuti dalla May non hanno dato frutti aspettati e le nuove concessioni di Bruxelles sono state ritenute non soddisfacenti dalla maggioranza dei parlamentari della House of Common e, pertanto, la proposta d'accordo di recesso è stata nuovamente rigettata con 391 parlamentari che hanno votato contro e 242 a favore. Intanto incombono le elezioni europee fissate per i giorni dal 23 al 26 maggio e sarebbe paradossale che l'Inghilterra fosse chiamata a votare e ad eleggere i suoi rappresentanti nel Parlamento dell'Unione. Intanto prendeva sempre più consistenza il movimento che

vorrebbe rivotare per rimanere nell'UE. Sabato 23 marzo oltre un milione hanno sfilato per chiedere un secondo referendum e sono state raccolte più di 5 milioni di firme per chiedere al Governo di revocare la Brexit. Molto probabilmente la loro voce e le loro firme non avranno seguito, ma sono il sintomo del fossato che si è creato tra i milioni di europeisti e una classe politica che non riusciva a trovare una adeguata soluzione alla Brexit.

Ora sembra che tale impasse si possa risolvere. Theresa May infatti avrebbe offerto al suo partito le dimissioni dalla guida del Governo in cambio dell'approvazione dell'accordo con l'UE. Si vedrà nei prossimi giorni se tale "sacrificio personale" sarà sufficiente per risolvere una situazione che da tempo si trascina. Per quanto riguarda la comunità italiana presente in Gran Bretagna, occorre rilevare gli sforzi di miglioramento delle

attività svolte dalle nostre sedi diplomatico-consolari che stanno affrontando, in questi ultimi due anni e mezzo di Brexit, la transizione con insufficienti risorse in relazione alla richiesta, in continuo aumento, di servizi pubblici da erogare.

L'Ambasciata ha aperto canali informativi online e diretti con le rappresentanze territoriali, per tenere aggiornata la comunità italiana e i due Consolati Generali di Londra ed Edimburgo supportati dalle loro rispettive reti di sedi onorarie, cercano di soddisfare al meglio le richieste di informazioni. Importante anche l'impegno dei tre Comites di Londra, Manchester ed Edimburgo e dei due rappresentanti del CGIE, che con la rete di Patronati e Associazioni civiche, cercano di articolarsi con più incisività nel territorio per dare assistenza dove possibile, nei limiti della loro costituzione di tipo volontaria e priva di retribuzioni.

La Regione sostiene gli orti didattici

Obiettivo: Coinvolgere giovani e famiglie

■ Sensibilizzare al verde, stimolare la passione all'agricoltura e fare crescere, soprattutto nei giovani la cultura dell'alimentazione sana, sono gli obiettivi che si è posta la Regione Lombardia con un progetto a sostegno della diffusione degli orti didattici. In tutta la Lombardia ne sorgeranno 92 e saranno delle piccole oasi per sensibilizzare le famiglie e gli studenti sull'importanza dell'educazione alimentare e ambientale.

L'assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, Fabio Rolfi ha previsto un contributo di 195 mila euro a copertura del 50% del costo complessivo del progetto, di cui 65 mila euro destinati alle spese di progettazione, informazione e formazione, e 13 mila euro per spese di realizzazione e l'acquisto di strutture e attrezzature. "Gli orti didattici - ha detto l'assessore - sono fondamentali anche per la formazione umana degli studenti". Il bando era aperto a scuole - dalle materne alle superiori - Comuni ed enti gestori di aree protette. In provincia di Brescia ne nasceranno quattordici. Per la Valle Camonica sono stati ammessi al contributo gli Istituti Comprensivi

di Darfo 2 (1.800 euro) e di Edolo (600 euro). Negli ultimi vent'anni si è assistito ad una rinascita degli «orti senza casa», vale a dire gli appezzamenti di terreno situati all'interno del tessuto urbano che non appartengono a chi li coltiva, ma sono di proprietà di associazioni o Comuni, ed assegnati a coltivatori amatoriali. Altro obiettivo dell'iniziativa, oltre a quello di creare micro-polmoni verdi all'interno dei centri abitati, è di educare a pratiche ambientali sostenibili e recuperare un rapporto diretto con la terra e la natura.



L'orto didattico nelle scuole.

Ponte di Legno: Aperto il cantiere delle Terme

Un investimento di 25 milioni di euro per migliorare l'offerta turistica

■ Pontedilegno è ormai abituato a pensare in grande e a vedere i grandi sogni realizzarsi. Dopo quello degli impianti sciistici che collegano Temù col Tonale e col ghiacciaio del Presena, dove di recente si è realizzato una sala teatrale nel ghiaccio in cui si effettuano concerti con strumenti musicali anch'essi in ghiaccio, il mese scorso si è aperto il cantiere per l'avvio dei lavori che, entro il 2021 vedrà realizzato il nuovo centro termale. Si tratta veramente di un'opera faraonica che prevede un costo di oltre 24 milioni di euro progettata da uno dei più noti archistar, non solo italiani, Marco Casamonti che ha così l'impostazione architettonica dell'edificio: "Come nel ghiacciaio del Tonale a Ponte di Legno l'edificio delle nuove terme si protende dalle viscere della montagna fino a scalare il cielo. Come nelle nevi perenni soprastanti, il paesaggio costruito è caratterizzato da una

profonda fenditura, un crepaccio artificiale che termina in uno specchio d'acqua quale risultato di un doloroso quanto inevitabile scioglimento, mentre in sommità una vasca permette di nuotare e rilassarsi, dopo l'esperienza della grotta, nel mezzo del cielo". Il primo colpo di piccone, più concretamente di una ruspa, ha colpito il vecchio Municipio che, con le costruzioni attorno sarà raso al suolo per liberare del tutto Piazzale Europa e lasciare lo spazio necessario per le Terme.

Promotore e convinto sostenitore dell'opera è Mario

Bezzi che, da sindaco prima e poi da presidente della Sit, la Società degli Impianti Turistici del comprensorio, ha con determinazione dato seguito ad una idea che ora comincia a diventare realtà. L'obiettivo che ci si pone nelle parole dello stesso Bezzi: "Quest'opera consente all'alta Valle Camonica di proiettarsi nei prossimi decenni come località di livello internazionale. La Sit è attualmente uno dei pilastri su cui si basa il nostro territorio perché opera secondo un mandato previsto dal suo statuto molto chiaro: favorire lo sviluppo socio economico



Ponte di Legno: L'inizio del cantiere con la demolizione del Municipio.



Ponte di Legno: Immagine del complesso delle Terme al termine dei lavori.

del territorio" Doveroso il ringraziamento ai soci che hanno sempre dimostrato una grandissima lungimiranza. L'opera poi, come ha detto il sindaco Ivan Faustinelli, migliorerà l'immagine della nostra località portando a un considerevole aumento delle presenze.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Gianico si prepara alla Funsciù

Dall'8 al 12 maggio il decennale per onorare la Madonna del Monte

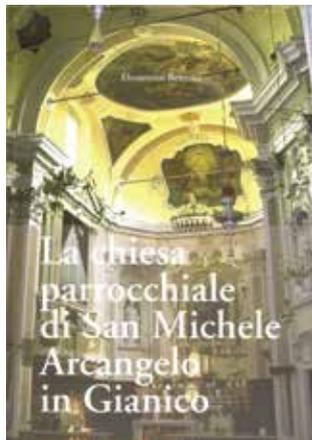
■ Dall'8 al 12 maggio Gianico rivivrà la ormai tradizionale festa del decennale in onore della "Madonna del monte". Le viuzze del paese saranno trasformate in percorsi addobbati da circa due milioni di fiori di carta dai mille colori, ottenuti con mesi e mesi di lavoro da mani esperte, e da **rami d'abete** come un tempo si usava nelle valli alpine per i grandi festeggiamenti civili e religiosi.

È così, con questa fiabesca scenografia di un bosco da favola, che la comunità tutta celebra la ricorrenza della "Funsciù", insieme delle funzioni religiose e dei riti che caratterizzano



Gianico: Un'immagine d'archivio dei vicoli addobbati.

i quattro giorni di festeggiamento in onore della miracolosa effigie conservata e venerata nel Santuario realizzato nella prima metà del XVI secolo su un poggio che sovrasta il paese. A fare da prologo a questo evento il noto corrispondente di Brescia Oggi Domenico Benzoni ha presentato nella biblioteca comunale Giovanni Mondini il suo libro dal titolo "La chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Gianico" che contiene, tra le altre, le opere degli artisti esinesi Antonio Guadagnini e Giovan Battista Nodari. Ha contribuito a far rivivere il rito della "Funsciù" Stefania Cotti Piccinelli, laureata in Scienze religiose con una tesi intitolata "Il Santuario della Madonna del Monte di Gianico tra storia e tradizione religiosa". Oltre all'intenso calendario di eventi liturgici, che iniziano e si concludono con la solenne processione della statua della Madonna, molte altre sono le proposte culturali che animeranno il paese di Gianico durante le celebrazioni del Decennale. Tra queste la Mostra "Con un fiore... Il significato dei fiori nella devozione mariana e



nel lavoro femminile", a cura di Luciana Cretti e Silvio Tomasini presso l'Antica casa Fiorini. Le Mostre "La Funsciù: una storia per immagini" a cura di Alessio Domenighini, fotamatore, e "Fior d'Intarsio" a cura del gruppo Intarsiatori di Bienno. La Parrocchia di San Michele Arcangelo di Gianico ha poi curato la lotteria a premi e presso l'infopoint di via Marconi è allestito l'annullo filatelico. Per maggiori informazioni e per gli orari delle visite consultare il sito www.lafunsciugianico.it.

5ª Edizione di OltreConfine

Festival culturale con prestigiosi ospiti



■ Ha avuto inizio lo scorso mese di marzo il Festival Culturale "OltreConfine"

coordinato dal direttore artistico Stefano Malosso, col contributo dei Comuni di Angolo, Berzo Demo, Breno, Cedegolo, Costa Volpino, Darfo Boario Terme, Gianico, Lovere, Malegno, Paspardo, Pian camuno, Pisogne e Rogno, della Provincia di Brescia, delle Comunità Montane di Valle Camonica e del Sebino e del Rotary Club Lovere, Iseo, Breno. L'elevato valore culturale del progetto è garantito dall'apporto del Comitato scientifico composto dallo storico camuno Mimmo Franzinelli, dal direttore del Teatro delle Ali di Breno Vittorio Pedrali e dalla docente di Storia dell'Arte e ricercatrice Virtus Zallot. Nel presentare il festival, che quest'anno ha un intreccio speciale in quanto inserito nella ricorrenza dei 40 anni dalla proclamazione del primo sito UNESCO italiano, quello delle incisioni rupestri di Naquane a Capodiponte, Malosso ha voluto anzitutto evidenziare che esso nasce come unione di più Enti ed offre un dialogo tra più soggetti. Il Festival ha avuto inizio con la presentazione al Cinema Garden di Darfo del film *Tre volti* del regista iraniano Jafar Panahi, censurato nel suo paese e introdotto dal critico cinematografico Paolo Mereghetti. Gli altri 14 spettacoli del nutrito programma spaziano dal racconto fotografico tenutosi al Tadini di Lovere,

alla presentazione del libro *La via della bellezza* presente l'autore Vito Mancuso; dalla voce di Serena Dandini, che al Cinema Giardino ha coinvolto il numeroso pubblico illustrando il suo libro *Il catalogo delle donne valrose*, alle tante altre voci di Paolo Giordano, autore del libro *Divorare il cielo*, di Massimo Carlotto, tra i più noti scrittori di noir, e di Mimmo Franzinelli, studioso del fascismo e autore di numerose pubblicazioni. Michele Mari, tra le voci più apprezzate della letteratura italiana contemporanea, ha presentato la sua raccolta poetica *Dalla cripta*, mentre il noto scrittore e corrispondente Rai da New York Federico Rampini illustrerà il 4 maggio a Berzo Demo il suo libro *Quando inizia la nostra storia*. Gad Lerner a Malegno, Sveva Casati Modignani a Pian Camuno e Michela Murgia a Costa Volpino completano le proposte culturali del festival con la presentazione delle rispettive pubblicazioni: *Concetta, una storia di operaia*, *Suite 405* e *Noi siamo tempesta*. Non è certo la prima volta che la Valle propone progetti culturali di tale rilevanza, ma è invece la prima volta che la Valle in modo così diffuso e ben coordinato offre ad un territorio così vasto degli stimoli di riflessione *per trovare, come ha scritto Malosso, una nuova prospettiva condivisa, come il bambino che camminando sulle mani riscrive il mondo e lo reinventa con la propria immaginazione, camminando lungo i confini del sapere*. Per più complete informazioni visitare il sito www.oltreconfinefestival.it.

Nuove opere sulla Ciclovía dell'Oglio

Un ristoro e più sicuri percorsi per valorizzarla al meglio

■ Il riconoscimento della "Ciclovía dell'Oglio" come "la più bella d'Italia" se inorgoglisce gli Enti e le persone che hanno creduto in questo progetto di un percorso per le due ruote che collega il Passo del Tonale con il Po, è anche di stimolo per una ulteriore valorizzazione con l'obiettivo, come ha detto il presidente della Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli, "di internazionalizzare la valle. Sappiamo bene - ha aggiunto - che il cicloturismo nasce e prospera soprattutto nel Nord Europa ed è questo il turismo che vorremmo intercettare, grazie anche ai lavori che stiamo facendo". E questo è lo scopo della realizzazione di un Bike Bar, un chiosco per ciclisti lungo la pista ciclabile in via di realizzazione a Darfo. Sarà pronto per l'estate, ospiterà un'area food, una di noleggio e una piccola officina per piccoli guasti e arriva dall'idea del

Gruppo territoriale giovani che dopo la montagna sceglie la bici per il secondo concorso fotografico dell'estate. "Crediamo in questo progetto - sottolinea Alessandro Francesetti - perché secondo noi può dare la svolta ed essere copiato su tutta la valle. Il concorso sarà legato alle bike nell'anno dell'arrivo della tappa del Giro a Pontedilegno". La Dmo, organizzazione con sede a Darfo B.T., costituita al fine di promuovere una destinazione turistica, ha rivisto la proposta bike con un nuovo catalogo con tanti itinerari adatti alla bicicletta, ma anche occasione per meglio conoscere il territorio. Una vera promozione della Valle nelle due lingue, italiano e inglese, molto apprezzata nei luoghi e nelle occasioni in cui si promuove il turismo. A breve inoltre partiranno i lavori per eliminare il pericoloso percorso che attraversa la città spostando le due

ruote sul fiume. La ciclabile collegherà così le piscine e completerà il progetto di una città che si immagina sempre più bike friendly. "Sarà sicura - assicura il sindaco Ezio Mondini -, sarà controllata con telecamere e permetterà una miglior visibilità sull'Oglio". Le due opere del chiosco e del nuovo percorso offrono a cittadini e turisti più agevoli e comode opportunità per visitare la città in sella ad una bicicletta.



Darfo B.T. Il luogo dove verrà realizzato il Bikebar.

Malegno Paese dei pipistrelli

A 70 famiglie una "Bat box"

Le zanzare anche nei nostri paesi di montagna hanno ripreso a far sentire i loro ronzii e le loro punzecchiate. I modi per difendersi sono tanti ma a Malegno hanno voluto ripristinare quello più... naturale: la ripopolazione dei pipistrelli, ben noti divoratori di zanzare. Per questo il Comune di Malegno, dopo aver attuato alcuni incontri divulgativi nelle scuole con la collaborazione del Parco dell'Adamello e delle guardie ecologiche volontarie della Valcamonica che hanno curato la parte scientifica, hanno allestito una mostra sui pipistrelli e a settanta famiglie del paese hanno consegnato una bat box, ovvero una cassetta nido in legno, rifugio artificiale prezioso per questi volatili notturni. Si spera così che i chiroterri decidano di colonizzare almeno alcuni di questi spazi artificiali e tutelare un predatore prezioso di zanzare e pappataci. I bat box sono stati realizzati nei laboratori artigianali della cooperativa Arcobaleno di Breno e della Pia Fondazione di Valle Camonica.

Notizie in breve dalla Valle

• La condivisione dei servizi non è più solo uno slogan ma un fatto concreto per i Comuni di Malegno e Cividate. È stato inaugurato infatti lo scorso mese di marzo a **Cividate il "Centro del riuso"** annesso all'Isola Ecologica. "Siamo consapevoli della necessità di rinunciare ai propri campanilismi pur di offrire servizi migliori ai propri cittadini" è stato il commento dei due sindaci Cirillo Ballardini e Paolo Erba. I cittadini di queste comunità potranno ora usufruire di una piattaforma, in cui non solo depositare la maggior parte dei rifiuti prodotti, ma anche recuperare qualcosa a cui dare una nuova vita. Primo in Valcamonica, questo spazio accoglie infatti oggetti che potranno essere ritirati gratuitamente da tutti i cittadini residenti che ne abbiano necessità come mobili, biciclette, libri o elettrodomestici, purché siano ancora utilizzabili.



Cividate: L'isola ecologica

• **12.800 bosniaci residenti in Valcamonica e nell'alto Sebino hanno celebrato ad Angolo Terme la festa dell'Indipendenza del loro Paese.** Promotrice dell'iniziativa, che ricorda la separazione della Bosnia Erzegovina dalla Repubblica federale di Jugoslavia, è stata l'associazione culturale "Ljiljan" nata nel 2012 e che dal 2014 ha la propria sede ad Angolo. L'evento è stato animato dall'associazione culturale Stecak di Verona, un gruppo che promuove la cultura bosniaca, che nei locali dell'Oratorio si è esibito in balli popolari, musica e lingua. Oltre ai saluti delle autorità si è tenuto un momento di preghiera per ricordare le numerosissime vittime della sanguinosa guerra civile.

• **La viticoltura in Valle Camonica è in pieno rilancio,** e si moltiplicano gli appassionati che soprattutto sfruttando il conoide della Concarena decidono di investire mettendo a dimora nuovi vigneti. A questo mondo in crescita la Comunità montana, che già presta un servizio d'assistenza tecnica, propone l'analisi gratuita dei vini. Ciò grazie alla

rinnovata disponibilità dell'Istituto d'istruzione superiore "Meneghini" di Edolo, che ha ancora messo a disposizione i propri laboratori. Docenti e studenti della scuola provvedono ad effettuare gratuitamente gli esami, che non hanno però valore legale.

• **Sono sempre più numerosi i devoti del "Fratesi de Bers" il Beato Innocenzo** (al secolo Giovanni Scalinoni nato a Niardo il 19 marzo 1844), le cui spoglie sono esposte nella parrocchiale di Berzo Inferiore. Il 4 marzo infatti continuo è stato l'afflusso dei fedeli davanti all'urna che le conserva a testimonianza di una sentita devozione verso il frate cappuccino scomparso 129 anni fa, il 3 marzo 1890. Il giorno conclusivo dei festeggiamenti è stato preceduto da un intenso programma di manifestazioni religiose tra cui una partecipata fiaccolata che partendo da punti di vers della Valle ha visto migliaia di pellegrini raggiungere a tarda sera la chiesa del Beato. In questa occasione sono state raccolte delle offerte destinate al restauro dell'urna.



Beato Innocenzo.

• In una notte dello scorso mese di marzo si sono dovuti registrare a **Pisogne furti con scasso in almeno sei bar** situati nel centro storico della cittadina posta sul lago d'Iseo. Al Bar San Marco, dopo avere forzato l'ingresso, i ladri hanno sottratto 350 euro in contanti dalla cassa. Al Bar Portico, oltre a qualche centinaio di euro si sono impossessati di decine di Gratta e Vinci; al Ristorante Trani, vetri rotti e via con i pochi euro in cassa; al Bar Borgo Antico hanno fatto bottino di numerose bottiglie di vino e liquori. Altri colpi si sono verificati nei locali del Lungolago e di Piazza Vittoria, mentre in altri, come il Bar Commercio in Piazza Umberto non sono riusciti

a scassinare le porte d'ingresso ai locali. In corso le indagini per risalire ai malviventi.

• **La scuola alberghiera Romolo Putelli di Darfo, che negli anni ha formato centinaia di cuochi, addetti di sala e al ricevimento, festeggia 50 anni e come regalo ai suoi studenti, di oggi e di domani è stato dato un progetto di educazione alla sicurezza stradale frutto - ha detto Antonio Floridia, dirigente scolastico dell'Istituto Superiore Teresio Olivelli di cui l'Alberghiero fa parte - della volontà di più enti a partire dal Comune. Alla cerimonia hanno presenziato il provveditore agli studi di Brescia Giuseppe Bonelli e l'associazione vittime della strada che hanno apprezzato l'iniziativa volta a creare consapevolezza nei giovani che si apprestano a guidare oggi il motorino e domani l'auto.**



Darfo: Il percorso di Educazione stradale.

• Losine e la Valle hanno rivolto l'ultimo saluto a **Gian Luca Stefani** in occasione della cerimonia laica per la sua immatura scomparsa. Tanta la gente intervenuta al campo sportivo dell'Oratorio, dove il sindaco Mario Chiappini e altri amici che con Gian Luca hanno operato nelle associazioni del paese impegnate nel sociale e nella difesa dell'ambiente, hanno portato il proprio ricordo, la propria testimonianza.



G.L. Stefani.

Gian Luca aveva 41 anni e la morte è arrivata improvvisa mentre lavorava in Campolaro per il consorzio forestale Pizzo Badile. Conoscutissimo e ben voluto a Losine, Gian Luca lascia la moglie Moira Bondioni, con la quale condivideva l'impegno nella tutela dell'ambiente e nell'attenzione verso gli anziani, i figliolletti Azzurra, Elia e Simone,

la mamma Franca e i fratelli Ivan e Paolo.

• **Montisola lo scorso mese di marzo ha accolto una folta delegazione di Dingli, un paese che si trova sul litorale Ovest dell'isola di Malta. L'incontro con la comunità dell'isola lacustre più grande d'Europa che la "passerella" di Christo ha reso famosa nel mondo, è servito per consolidare il patto di gemellaggio già siglato con apposite cerimonie ufficiali. Durante il week end si sono svolti giochi e laboratori in biblioteca per i bambini, dibattiti e workshop su argomenti come: la solidarietà tra i cittadini europei, la politica**

ambientale dell'Ue, il multiculturalismo nelle comunità locali e il coinvolgimento delle imprese locali nel settore del turismo sostenibile. Sia Dingli che Montisola sono stati destinatari di flussi turistici in forte crescita, ma hanno dovuto affrontare anche problemi ambientali, su cui è interesse comune riflettere.



La delegazione maltese a Montisola.

Presentato il "Bike Tour" dell'Oglio

282 chilometri dalla Valcamonica al Po in 4 sabati

■ È stata presentata a sale Marasino lo scorso marzo la IX Edizione del "Bike Tour" del fiume Oglio lungo 282 chilometri e che attraversa le quattro province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova e consente agli appassionati delle due ruote di far conoscere un territorio ricco di natura, arte, cultura ed enogastronomia e si pone come obiettivo di far vivere loro una straordinaria esperienza ambientale e paesaggistica prima che sportiva. Promotori dell'iniziativa anche quest'anno sono le Comunità montane della Valcamonica e del Sebino bresciano, i Parchi dell'Oglio Nord e Sud e la Federazione italiana Amici della bicicletta, che, come ha dichiarato Oliviero Valzelli, presidente dell'Ente comprensoriale camuno, intendono in tal modo intercettare un turismo internazionale. Il cicloturismo infatti, praticato da tanta gente di altre Nazioni, ha preso piede anche da noi. È quindi importante per un territorio come il nostro creare le condizioni perché questi numerosi amanti della pedalata

possano trovare le condizioni e le strutture più idonee a soddisfare questa loro sana passione. Valzelli ha poi richiamato il protocollo firmato con il Trentino Alto Adige, grazie al quale in un prossimo futuro sarà possibile unire le rispettive ciclovie e ottenere un percorso di oltre 500 chilometri, e congiungere il Po con Monaco di Baviera. Le Comunità montane e i Parchi hanno investito, negli ultimi anni, oltre 6 milioni di euro per migliorare la fruizione delle ciclabili esistenti ed aggiungere, come nel caso del Sebino, strutture nuove, come la realizzazione a Pisogne di un nuovo tratto di sbalzo sul lago. L'edizione 2019 prevede la novità della durata di quattro giorni, tutti di sabato, rispetto ai tre della precedente edizione, per raggiungere dal Passo del Tonale il Ponte di Barche a San Matteo delle Chiaviche, in provincia di Mantova. La partenza è fissata per sabato 18 maggio e l'arrivo a sabato 8 giugno. Le iscrizioni alle tappe si possono effettuare sul sito internet www.amicidellabicibrescia.it.



Un tratto della ciclovie dell'Oglio.

È Attilio Visconti il nuovo prefetto di Brescia

Torna a Brescia dove era stato Prefetto vicario

Il Consiglio dei Ministri ha nominato il mese scorso il nuovo prefetto nella persona del dott. Attilio Visconti, 57 anni, originario di Benevento. Sostituisce Annunziato Verdè, trasferito a Potenza. Visconti ritorna in Broletto dove dal 2006 al 2010 aveva coperto gli incarichi di capo di



Il nuovo prefetto di Brescia dott. Attilio Visconti.

gabinetto prima e poi di vice prefetto vicario.

Aveva anche svolto le funzioni di Commissario prefettizio nei comuni di Edolo e Borno prima del trasferimento come prefetto a Pesaro e Urbino e ultimamente a Pavia.

Sposato e padre di due figli, l'avvocato Visconti, richiamando la sua esperienza bresciana, "Non mi cullerò sul ricordo di una Brescia di sei-sette anni fa. Siamo passati attraverso i marosi della crisi che ha colpito duramente le zone più ricche. Se dovessi basarmi sui ricordi probabilmente commetterei anche degli errori. Occorre che riprenda piano piano la riconoscenza del

posto per prendere iniziative alla portata della Brescia odierna". I problemi di Brescia vedono all'ordine del giorno l'ambiente, ma non sono da trascurare quelli della sicurezza e immigrazione. Il nuovo prefetto porterà a Brescia l'esperienza dei nuclei ambiente di cui ha fatto uso a Pavia, ma particolare attenzione sarà anche rivolta alle aree degradate urbane per essere di aiuto al sindaco secondo quanto previsto dal decreto sicurezza con l'impegno di rendere la città meglio vivibile.

Ben tornato, signor Prefetto, e tanti auguri di buon lavoro, anche dalla redazione di questo Notiziario.

A Darfo "Spazio Autismo" cresce

Grazie al fondo Sara Pedersoli nuovi spazi dal prossimo maggio

Purtroppo anche in Valle Camonica non mancano i casi di "autismo", una patologia che si manifesta nei primi due anni di vita del bambino e di cui non sono ancora note le cause.

I sintomi della malattia si manifestano in particolare nelle difficoltà di comunicazione e nei rapporti sociali del bambino.

Oltre alla scuola, che da tempo si è attrezzata per accogliere, aiutare i bambini che mostrano tali difficoltà e facilitare il loro sviluppo cognitivo ed emotivo, altre strutture sono sorte per essere di supporto non solo ai bambini, ma anche alle famiglie.

A Darfo è in via di sviluppo il progetto di ampliamento dello "Spazio autismo" una realtà nata sette anni fa in forma sperimentale per iniziativa di Sol.Co. Camunia, per rispondere alla pressante richiesta di assistenza crescente. Ora ha trovato un nuovo nome, è stato intitolato infatti a Sara Pedersoli.

Dalla morte di questa mamma che è nato il sogno della sua famiglia di realizzare una struttura con spazi adeguati sia per gli utenti che per i parenti in cerca di un supporto specifico, ambulatoriale e riabilitativo.

Grazie al fondo Sara Pedersoli, che ha già raccolto 83 dei

200 mila euro di investimento, il prossimo 18 maggio potranno essere inaugurati i nuovi spazi.

Alla Casa del fanciullo, proprietaria dell'edificio e al parroco di Darfo don Giuseppe Maffi, è stato rivolto il ringraziamento del presidente del Sol.Co. Angelo Farisoglio per aver agevolato i lavori e per l'utilizzo gratuito dei locali per i prossimi dieci anni.

"Lavori necessari - ha aggiunto Farisoglio - perchè copriamo un territorio che va da Edolo a Riva di Solto a Pisogne e le richieste di assistenza, dentro e fuori queste mura, sono in crescita".

Sono 28 gli utenti, dai 3 ai 18 anni, seguiti attualmente dalla struttura, e undici sono in lista d'attesa che troveranno posto nei nuovi spazi ricavati al piano terra dello stabile davanti alla Caritas.



Darfo B.T.: L'esterno dell'edificio "Spazio Autismo".

27ª Edizione della Giornata del FAI

Cividate e Corteno hanno aperto ai visitatori i loro scrigni

Sabato 23 e domenica 24 marzo in tutta Italia hanno avuto luogo le Giornate Fai di Primavera, promosse dal Fondo Ambiente Italiano per guardare le bellezze del nostro Paese come non abbiamo mai fatto e per costruire un ponte ideale tra culture che ci fa viaggiare in tutto il mondo. La manifestazione, iniziata nel 1993, si è trasformata nel tempo in una festa mobile per un vastissimo pubblico. Oltre 11 milioni i visitatori coinvolti e interessati a visitare i tanti siti che, spesso per la prima volta si aprivano loro, guidati da circa 40.000 giovani "Ciceroni".

Grazie all'impegno delle Delegazioni regionali, provinciali e Gruppi Giovani sono stati ben 1.100 i luoghi aperti in 430 località.

Come negli anni precedenti anche la Valle Camonica si è lasciata coinvolgere da questa "festa" e a orientare la scelta delle località sono state le "nascite illustri" cioè quei luoghi che hanno dato i natali a personaggi che si sono distinti non solo in Valle, ma oltre i confini locali.

Per questo la scelta è caduta su Cividate Camuno, paese nativo di Giuseppe Tovini, oggi beato, promotore verso la fine dell'Ottocento di iniziative economiche e sociali determinanti per la crescita delle comunità e lo sviluppo del territorio, e su Corteno Golgi che deve parte del suo nome al Premio Nobel per la Medicina Camillo Golgi, primo italiano



ad essere insignito di tale onore. A Cividate gli oltre 4.000 visitatori hanno potuto sostare davanti alla casa natia di Tovini, entrare nella antica chiesa di Santo Stefano con fondamenta medioevali e abside romanica, ammirare Villa Malaguzzi, un palazzo cinquecentesco su due piani con attorno un giardino all'italiana ricco di fiori. La Torre Federica del XII secolo, il Parco del Teatro e Anfiteatro Romano e il Museo Archeologico, gli altri siti che hanno interessato i sempre più numerosi amanti dell'arte e del Bello.

A Corteno invece oltre al Museo dedicato al Premio Nobel che su due piani ospita la ricostruzione di un ambulatorio medico di inizio Novecento e la riproduzione del laboratorio istologico Camillo Golgi con strumentazioni scientifiche d'epoca, e al secondo la sala didattica per proiezioni,

particolare interesse vi è stato per la chiesa di San Martino Franco, risalente all'epoca di Carlo Magno che dette la Valle in feudo ai Benedettini di Tours.

La circostanza della Festa di primavera del fai è servita anche per numerose altre iniziative tra cui la realizzazione della Via dei personaggi famosi che, nel corso dei secoli hanno dato lustro a questo piccolo ma ben noto paese di montagna al confine con la provincia di Sondrio.

Cenere

Il percorso artistico di Camilla Gagliardi, dopo la tappa di Darfo del giugno dello scorso anno con la installazione "Polvere", ha sostato a Breno. Qui nel Palazzo della Cultura lo scorso marzo è stato scoperto il secondo suo lavoro dal titolo "Cenere" che, nel pensiero dell'artista, vuole essere un invito a ripercorrere le origini della donna per riflettere sul passato e creare un futuro nuovo, libero di pregiudizi e stereotipi.

L'iniziativa ha avuto il sostegno del Comune di Breno e di Soroptmist International Club di Iseo, Associazione particolarmente sensibile nel promuovere e sostenere il potenziale delle donne.

Una ampia e profonda analisi della donna nel tempo è stata sviluppata dal prof. Ausilio Priuli, mentre un commento illustrativo dell'opera è stato svolto da Giovanna Galli.



Un Premio al progetto “A ciascuno il suo passo”

Ha migliorato l'accessibilità ai siti dei disabili

■ Il progetto “A ciascuno il suo passo / Valle Camonica per tutti”, promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica in quanto ente gestore del Distretto Culturale e del Sito UNESCO di arte rupestre, grazie ai diversi finanziamenti di Regione e Ministero, ha permesso di rendere accessibili alle persone disabili il Parco Nazionale dei Massi di Cemmo, alcune rocce del Parco di Luine e una sezione della Riserva regionale di Paspardo. Per tali lodevoli interventi ha ottenuto lo scorso mese di marzo un altro significativo riconoscimento essendo stato inserito tra i 10 progetti che, nell'ambito del Premio Nazionale del Paesaggio, hanno meritato una Menzione Speciale per “l'attuazione di strategie di inclusione sociale volte al miglioramento dell'accessibilità attuando forme di fruizione aperte a tutti”.

Ha ritirato il Premio Sergio Bonomelli, presidente del sito Unesco, che quest'anno celebra il quarantesimo anniversario ed è stato il primo sito italiano ad



Roma: S. Bonomelli ascolta la lettura della motivazione del Premio.

essere inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Nel dare notizia del Premio il presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica, Simona Ferrarini e Sergio Bonomelli, hanno dato notizia di aver ottenuto un ulteriore significativo finanziamento dal Ministero per i Beni Culturali – pari a 100.000 € - per la revisione del Piano di Gestione del Sito UNESCO, che già a partire dai prossimi giorni permetterà di dar avvio ad una fase intensa di progettazione di nuovi interventi.

Darfo: Il servizio passaporti funziona bene

L'intesa tra C.M., Questura di Brescia e uffici della P.S. di Darfo ha agevolato tanti cittadini camuni

■ Il disagio per i cittadini che avviavano le procedure per il rilascio o il rinnovo del passaporto era veramente notevole. Intanto dovevano recarsi agli uffici della Questura di Brescia, ma i tempi di rilascio erano altrettanto considerevoli.

Lo scorso anno, su iniziativa della Comunità Montana di Valle Camonica e del suo presidente Oliviero Valzelli, fu avviata la richiesta al Questore dott. Vittorio Ciarambino perché consentisse che tale compito fosse delegato al Comando della Polizia Stradale di Darfo B.T. .

La richiesta ebbe buon fine e dall'estate scorsa i camuni che hanno bisogno del passaporto possono evitare lunghe trasferite e code in Questura a Brescia ottenendo il documento direttamente in valle.

I risultati di tale esperienza sono considerati molto soddisfacenti e quindi comprensibili le espressioni di ringraziamento di Valzelli al questore per la piena disponibilità

da subito mostrata per spostare il servizio da Brescia a Darfo ma anche ai funzionari della polizia stradale di Darfo, nel cui ufficio i richiedenti presentano la pratica e rilasciano le impronte, e ai volontari della sezione camuna dell'Associazione nazionale polizia di Stato che si occupano materialmente della consegna dei passaporti negli uffici della polstrada.

Dallo scorso giugno sempre la Comunità ha avviato il servizio telefonico di informazione sulla documentazione necessaria e di prenotazione dell'appuntamento (il 320 4212885), e il servizio funziona tre giorni alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12.

Le richieste sono in continua crescita e complessivamente, fino a oggi ci sono stati ben 1.475 contatti (in media fra i 40 e i 70 giornalieri). Anche i tempi di consegna si riducono ad una ventina di giorni, ma sono previsti anche tempi più brevi per le urgenze.

Artogne: “Famiglia serena” ha compiuto un anno

Un aiuto concreto per le famiglie in difficoltà

■ Il progetto “Famiglia serena” realizzato ad Artogne per iniziativa di diversi volontari, ha compiuto il 18 marzo scorso il primo anno di vita. Finalità del progetto è quello di far fronte al disagio economico, sociale e relazionale dei nuclei familiari più deboli che vivono in paese, e che non sempre i servizi riescono a risolvere. Per sostenere tale non facile impegno è stato creato un punto d'incontro, destinato a raccolta, vendita, riutilizzo di qualsiasi cosa. Col ricavato si sostiene l'acquisto di generi di prima necessità per le famiglie

in difficoltà economiche, e a volte l'aiuto riguarda il pagamento di imposte, tasse e soprattutto rette scolastiche. I beneficiari sono individuati dal sindaco in collaborazione con l'assistente sociale.

“Ogni famiglia dovrebbe sentirsi serena – ha detto il sindaco Barbara Bonicelli – e il grande cuore della gente di Artogne si manifesta in questa fantastica idea di aiutare le famiglie del territorio dando un prezioso supporto anche per gli amministratori, che nella gestione delle criticità sociali, sia per la vastità che per la

forte e crescente richiesta di assistenza, faticano ad arrivare ovunque”. La sede del punto vendita si trova in via Carducci ed è aperta a chiunque abbia a cuore la solidarietà a chilometro zero.



Artogne: Il punto di raccolta di “Famiglia serena”.

All'Eremo di Bienno restaurate due opere d'arte

Si tratta del Crocefisso e di una tavola del '500

■ Era il 30 aprile dello scorso anno quando il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada presiedette il rito della riconsacrazione della chiesa dell'Eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno, tornata a splendere dopo i lavori di restauro durati quasi un anno.

Direttore della ben nota casa di esercizi spirituali, di ritiri e di formazione era allora don Roberto Domenighini che dallo scorso settembre svolge un importante incarico in Vaticano.

Durante i lavori, durati quasi un anno e che hanno riguardato in particolare la sostituzione del pavimento, datato anni Sessanta, ora in porfido viola di Bienno, e la posa del

nuovo impianto di riscaldamento, erano venute alla luce importanti testimonianze di precedenti insediamenti, sia all'interno che all'esterno della chiesa dell'eremo. Nella relazione conclusiva l'architetto Pietro Castelnuovi, direttore dei lavori, così descriveva i rinvenimenti: “A ridosso delle facciate sono state rintracciate delle sepolture, e lo scavo delle camere sepolcrali, con un'accurata indagine mirata sul presbiterio, ha consentito di rintracciare alcune pavimentazioni in terra battuta precedenti alla chiesa e alcuni muraglioni relativi a una porzione del castello che sorgeva sull'altura prima del convento”.

L'occasione del restauro è servita anche per “rimettere a nuovo” il crocefisso che sovrasta il tabernacolo e la tavola che raffigura il Cristo sulla via della Croce. Due opere con storie diverse ma che gli studiosi ritengono entrambe del '500.

Mons. Tino Clementi, succeduto a don Roberto nella direzione dell'Eremo, ha voluto con tre incontri di riflessione storica e artistica, presentare le due opere e farne conoscere le lontane origini.

Il Crocefisso si ritiene provenire dalla chiesa di San Tomaso Becket, arcivescovo di



La tavola della via della Croce.

Canterbury, ucciso nella cattedrale da alcuni cavalieri di Enrico II (29 dicembre 1170) e ritenuto patrono dei ferraioli. Forse per questo l'edificio fu costruito nel comune di Berzo Inferiore, noto paese delle “ferrarezze”; di esso rimane oggi una artistica santella.

La tavola intitolata “Lo spasimo della Vergine” sembra ispirarsi ad una analoga opera di Raffaello del 1517, rinvenuta in un monastero di Palermo e della quale erano state riprodotte numerose stampe diffuse in tutta Europa.

Il loro restauro permette ora di rendere testimonianza nel tempo di due opere di notevole valore artistico e storico.



In dirittura d'arrivo la certificazione della filiera del legno

Sarà un vantaggio per produttori e consumatori

■ Il progetto per la certificazione delle foreste della Valle dell'Oglio e della filiera del legno che vede protagonisti i consorzi forestali, le aziende boschive e le segherie sembra avviarsi ad una concreta operatività.

Nell'incontro tenutosi lo scorso mese di marzo, presenti i rappresentanti degli enti interessati, l'assessore all'agricoltura e forestazione della Comunità Montana Carlo Sacristani ha informato che, perseguendo l'obiettivo di valorizzare la ricchezza del nostro territorio, non appena si riuscirà a completare la certificazione della catena del legno, si potrà sicuramente immettere sul mercato materiali eco-sostenibili e certificati.

In tal modo se ne avvantaggerà l'economia della Valle, ma anche il consumatore

finale avrà maggiori garanzie sulla qualità del prodotto che acquista. Soddisfazione per la certificazione acquisita è stata espressa da Gionatan Bonomelli, presidente dell'organismo consortile dell'Alta Vallecamonica in quanto ciò consentirà di essere più competitivi sul mercato, e il fatto di avere i boschi certificati rafforzerà la filiera su tutto il nostro territorio.

L'occasione dell'incontro ha consentito anche di fare il punto sui danni provocati lo scorso 29 ottobre dalle trombe d'aria: un disastro ambientale per porre parzialmente

riparo al quale Regione Lombardia ha stanziato una prima tranche di finanziamenti pari a oltre 1 milione e 900 mila euro.

Per la bonifica dei boschi la Comunità Montana ha messo a punto 18 progetti, 14 dei quali sono stati affidati ai consorzi e gli altri quattro a ditte boschive.

Occorrono però altri finanziamenti in quanto la spesa complessiva prevista supera i dieci milioni di euro.



La filiera del legno della Valle Camonica avrà la certificazione.

Darfo: L'Ing. Luigi Pelamatti "è andato avanti"

Esponente di spicco dell'MSI, è stato sindaco della città

■ La notizia della morte dell'ing. Luigi Pelamatti, avvenuta nella notte di martedì 26 marzo scorso, si è subito diffusa nella sua città natale, Darfo, e nell'intera provincia di Brescia.

Aveva da poco compiuto 90 anni e una breve malattia inaspettatamente se l'è portato via o come dicono gli alpini, a cui era molto legato, "è andato avanti". Personaggio di spicco nella vita politica valligiana, del MSI, a cui da sempre ha aderito facendo parte anche del direttivo nazionale, e poi di Alleanza Nazionale, ha assunto importanti ruoli istituzionali.

Dal 1994 al 1998 e dal 1998 al 2002 è stato per due legislature sindaco della sua città, ma è stato anche consigliere regionale e provinciale.

Nonostante da tempo avesse abbandonato la vita politica attiva ha sempre continuato ad interessarsi alla vita amministrativa con

le sue riflessioni e valutazioni affidate alle pagine dell'Arciere, rivista culturale e politica da lui fondata. Aldilà delle sue scelte politiche, l'ing. Pelamatti ha sempre goduto di una profonda stima che la gente gli tributava per il suo impegno, la sua onestà, il suo impegno nell'affrontare e cercare di risolvere i problemi della comunità e difendere i valori in cui credeva. Alle tante attestazioni di cordoglio alla moglie Bianca e alle figlie Paola e Gigliola, si sono aggiunte quelle di riconoscenza e gratitudine di tanti esponenti politici, tra cui quelle del consigliere regionale Viviana Beccalossi e del sindaco di Darfo Ezio Mondini che nel rappresentare alla famiglia la vicinanza della Cittadinanza tutta, ha reso omaggio all'uomo delle Istituzioni, che nel corso della sua attività professionale, politica ed amministrativa, ha sempre dimostrato attenzione verso la Comunità al cui servizio ha profuso preziose energie e generoso impegno.



Ing. Luigi Pelamatti.

A Gianico la sede della "Bala creéla"

Il gioco si sta diffondendo in tutta la valle

■ Gianico è tra i primi paesi in Valle Camonica in cui da alcuni anni si sta diffondendo la tradizione di uno sport una volta popolare, quello della "«bala creéla»" (bala - palla, creéla- tamburello) sfruttando come campo da gioco la centrale piazza Roma oppure la storica via Cimavilla.

Il tamburello, queste le regole del gioco, veniva fissato a terra con la sabbia, e su di esso il battitore faceva rimbalzare la palla, di solito in pelle, per ribatterla verso la squadra avversaria. Il punteggio era simile al tennis e le squadre erano composte

da un numero di giocatori che variava dai quattro ai sei. È dato per certo che una volta tale gioco si praticava in tutti i comuni della Valle, sia pure con qualche variazione nelle regole, e in alcuni paesi vi erano addirittura più squadre. Al termine della partita quasi sempre vincitori e vinti si ritrovavano in un'osteria per una bevuta in amicizia, mettendo da parte ogni rivalità.

Grazie ad alcuni appassionati delle nostre tradizioni, tra cui lo storico e ricercatore Franco Comella, all'interesse del Distretto Culturale della Valle Camonica presieduto da Simona Ferrarini e dell'Archivio etnografico della Regione Lombardia, questo gioco è stato ripreso e a Gianico l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Emilio Antonoli, ha reso disponibile nell'edificio che una volta ospitava la scuola elementare dei locali adibiti a sede per gli appassionati di questo antico gioco.



Una fase del gioco.

All'Ospedale di Esine primo reimpianto di una mano

Un intervento multidisciplinare condotto da una équipe di chirurghi

■ Nell'ospedale di Esine lo scorso mese di marzo è stato portato a termine un intervento di chirurgia della mano mai attuato in precedenza.

L'équipe operatoria di Ortopedia e Traumatologia diretta dal dottor Gianpaolo Chitoni ha in pratica effettuato un intervento di reimpianto di un arto in conseguenza di un'amputazione traumatica del polso di un paziente.

L'intervento è avvenuto nel dipartimento di Chirurgia di cui è responsabile il dottor Lucio Taglietti e sono stati impegnati con un intervento multidisciplinare il dottor Darius Chargožloo, specialista in Ortopedia e Traumatologia e in Chirurgia della mano, e i colleghi Mauro Ballerini, specialista in Ortopedia e Traumatologia, Gianpaolo Faini, specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva, e Gian Andrea

Moioli, specialista in Anestesia e rianimazione.

Occorre del tempo per una valutazione dell'esito dell'intervento che comunque è stato giudicato positivo.

Soddisfazione "per il lavoro d'équipe che ha portato a questo successo, ulteriore testimonianza di eccellenza per la sanità camuna" è stata espressa dal direttore generale dell'Asst Maurizio Galavotti.



Esine. Una veduta dall'alto dell'ospedale di Valle Camonica.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)